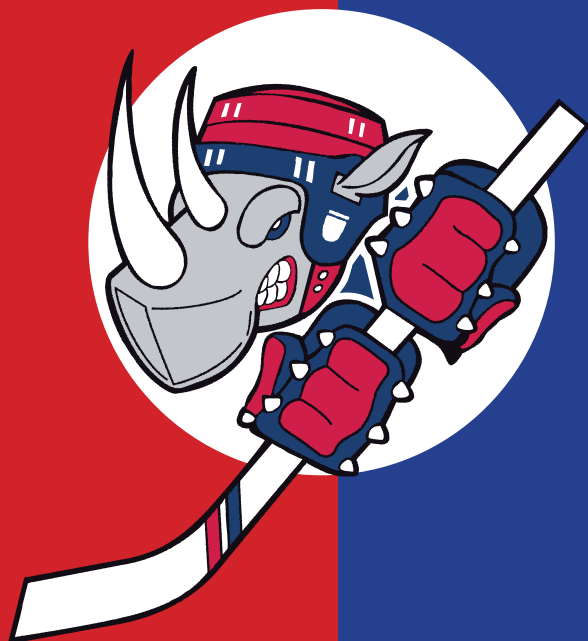


HC MILANO QUANTA LA STORIA



Il 27 maggio 1994 davanti al Notaio Guido Roveda un gruppo di persone prevalentemente legate al mondo dello sport, fonda la S.G.M. Sportivi Ghiaccio Milano S.r.l. Capitale Sociale Lire 100 milioni con l'intenzione di rilanciare l'hockey a Milano dove solo pochi anni prima, nella stagione 1990-91 e prima di cessare ogni attività per un anno nella stagione 1992-93, aveva vinto uno storico scudetto al Forum di Assago, stracolmo di tifosi, in finale contro l'H.C.Bolzano.

Stagione 1994-95

La Società, allenatore Kim Gellert, gestita da Massimo Moretti ed Ico Migliore coadiuvati da Alvise di Canossa, si presenta con un discreto roster che le permetterà a fine stagione di arrivare quarta al Torneo 6 Nazioni ed in semifinale in Campionato perdendo con il Bolzano.

Febbraio 1995: il passaggio di proprietà

Il **13 febbraio 1995 Umberto Quintavalle** attraverso una sua Società, la P.I.L. S.p.A. che già era secondo sponsor dopo il Saima dell'S.G.M. rileva la Società Sportivi Ghiaccio Milano S.r.l dove una parte dei Soci esistenti (Sergio Tacchini e Massimo Moratti in particolare) erano scarsamente interessati al mondo dell'hockey ghiaccio. L'atto di compravendita comprendeva ovviamente la cessione del nome, dei colori sociali, delle strutture esistenti, ma anche degli impegni contrattuali e finanziari già presi, in sostanza veniva acquistata in blocco la storia ed il presente dell'S.G.M.

La storia dell'Hockey Club Milano 24 è quindi la prosecuzione naturale e legale dell'SGM.

Poco dopo l'atto di acquisto, infatti, Umberto Quintavalle, nuovo Presidente, decide di modificare la denominazione sociale della Società da Sportivi Ghiaccio Milano S.r.l in **Hockey Club Milano 24 S.r.l.** così che nel corso degli anni la stessa società sarebbe passata dalla denominazione sociale di Sportivi Ghiaccio Milano a quella Hockey Club Milano 24 a quella odierna Hockey Club Milano Quanta. L'ufficializzazione della Società con il nuovo nome avviene il **10 maggio 1995** con la presentazione al Circolo della Stampa di Milano dei nuovi assetti societari, del nuovo roster e delle linee guida in termini



Da sinistra: Gianni Cattel, Nevio Devidè, David Messina, Paolo Crespi, Pres. Umberto Quintavalle, Kim Gellert, Jim Corsi, Giuseppe Tadini, Franco Colamartino

di aspettative e modalità gestionali alla presenza di un folto pubblico e dei maggiori rappresentanti dei media. Oltre al ripristino del nome originario, a cui viene aggiunto il numero 24 per richiamare le origini dell'Hockey Club Milano fondato dal Conte Alberto Bonacossa nel 1924 ed ovviamente al mantenimento dei colori sociali rossoblu, si opta per una nuova mascotte, un rinoceronte stilizzato.





10/05/1995 presentazione al Circolo della Stampa dell'Hockey Club Milano 24. Il Presidente Umberto II Quintavalle con il direttore de "La Gazzetta dello Sport" Candido Cannavò, il Presidente dei Giornalisti Sportivi David Messina e Franco Zuccalà (RAI).

Un progetto articolato e i suoi obiettivi

Il progetto legato all'HCM24 era chiaro ed allo stesso tempo ambizioso con tre obiettivi primari ufficialmente dichiarati :

- favorire la crescita dell'hockey su ghiaccio su tutto il territorio nazionale facendolo uscire dal regionalismo prevalentemente altoatesino che aveva caratterizzato sino a quel momento e per decenni l'intero movimento: una dichiarazione di intenti da subito osteggiata dalla Federazione Ghiaccio, basata a Bolzano ed i cui componenti erano nella pressoché totalità altoatesini.
- rafforzare le strutture dell'HCM24, puntando ad una gestione economica almeno in pareggio.
- favorire la leadership dell'HCM24 nelle attività agonistiche.

Tali obiettivi, legittimi oltre che logici, andavano però nella direzione esattamente opposta a quella voluta dalla FISG, alla cui Presidenza allora vi era l'Architetto Paul Seeber di Bressanone con situazioni che si erano andate consolidando nel tempo senza che nessuno avesse seriamente mai cercato di opporsi.

Da qui l'inizio di una politica federale molto aggressiva nei confronti dell'HCM24 e dei suoi uomini anche attraverso azioni mai viste né prima né dopo in ogni possibile campo dello Sport italiano che avrebbe costretto l'HCM24 dopo appena due anni a rinunciare a proseguire nella sua attività sul ghiaccio, concentrandosi solo su quella dell'In line hockey.

Ancora oggi, dopo venti anni di questo mai modificato modo di mal agire e di mal programmare nell'ambito delle politiche della FISG, il risultato da questa raggiunto è quello di aver portato uno degli sport più belli e diffusi al mondo ad essere in Italia assolutamente marginale, sconosciuto ai più, con pochissime strutture in Italia adeguate dove poter pattinare, con un campionato di serie A1 che stenta a trovare

partecipanti, senza più una città metropolitana rappresentata, con una Nazionale nel Gruppo B e con tutti i media, che non siano altoatesini, totalmente o prevalentemente disinteressati.

Tutto questo mentre l'HCM 24 ora HCM Quanta riusciva a raggiungere nella gestione Quintavalle in meno di venti anni, 17 volte finali o di Campionato Italiano Assoluto o di Coppa Italia o di Supercoppa vincendone, ad oggi (n.d.r. agosto 2015), la bellezza di 12.



Quanta Club. Una grande bacheca custodisce tutti i trofei dell'HC Milano Quanta.



Stagione 1995-96: Hockey ghiaccio

La stagione (Campionato ed AlpenLiga) parte tra mille difficoltà sia per gli ovvii problemi organizzativi iniziali, sia per l'ostracismo messo in atto da alcuni soci della precedente proprietà (non abbiamo mai capito perché più semplicemente non avessero comprato loro le quote messe in vendita da chi non interessato) sia per i problemi creati da subito dalla Federazione, ma con un roster formidabile ed assolutamente competitivo per riuscire a vincere il Campionato italiano, G.M. Nevio Devidè, allenatore Kim Gellert, Responsabile Tecnico Jim Corsi.



IN ALTO DA SINISTRA: N. DEVIDÈ (DIRETTORE OPERATIVO), M. FOSSA (ATTREZZISTA), SACRATINI, NARDELLA, ANSOLDI, DE ZORDO, G. TADINI (RESPONSABILE EQUIPE MEDICA)

AL CENTRO DA SINISTRA: FIORE, BARTOLONE, DI MUZIO, MASSARA, IAQUINTA, OBERRAUCH, DE ANGELIS, FERRACCIOLI, PELLEGRINO

IN BASSO DA SINISTRA: LIBERTUCCI, SCUDIER, PIETRONIRO, E. ROSSI (VICEALLENATORE), PAOLO CRESPI (VICE PRESIDENTE), ZANIER, UMBERTO QUINTAVALLE (PRESIDENTE), K. GELLERT (ALLENATORE), RUCCHIN, IOB, ALLEVATO

Avviene subito però un fatto destinato con ogni probabilità a cambiare il corso degli eventi sportivi per l'HCM24: la Società riusciva a raggiungere l'accordo perché il giocatore italiano di gran lunga più forte, Lucio Topatigh -un vero piccolo Maradona dell'hockey su ghiaccio tanto profondamente odiato per la sua bravura ed i suoi atteggiamenti dagli avversari, quanto amato dal suo pubblico- giocasse rossoblu tra i componenti della squadra invece che giocare, come invece sarebbe avvenuto per anni, al Bolzano.

Ma Topatigh si rivelava anche un non uomo, incapace di rispettare gli impegni presi: sicuramente pressato da più parti "tradiva a cose fatte l'HCM24" divenendo per l'HC Bolzano la carta vincente di quella e della successiva stagione.

Il calendario del Campionato veniva, alla vigilia del primo turno, completamente rivoluzionato dalla FISG, dopo il ritiro del Courmaosta, creando nella nuova versione, volutamente o meno, grossi problemi organizzativi ed economici all'HCM24 problemi solo parzialmente risolti grazie ad un accordo con l'altra squadra milanese, i Devils, per scambiare i calendari.

Alla presentazione del Campionato al Novotel di Milano il 6 Ottobre, l'HCM24 si presenta, per sottolineare il proprio dissenso, con le proprie insegne listate a lutto e con dichiarazioni e documenti ufficiali molto critici sull'operato sino a quel momento della FISG.

Ad ottobre esce il primo numero del Magazine mensile "Milano è Rossoblu" diretto da Leo Siegel, che uscirà per 6 numeri.



Milano è Rossoblu
nr. 1

Il 13 Novembre con un accordo con il proprio giocatore Pietroniro, l'HCM24 decide di essere coinvolta e cercare di sviluppare anche l'In line Hockey, ritenuto, sin da allora, assolutamente sinergico all'Hockey ghiaccio, cosa che invece la FISG non capisce né capirà mai, osteggiando da subito ed in tutti i modi un progetto che se realizzato attraverso un nuovo soggetto giuridico che federasse i due Hockey, avrebbe sicuramente permesso oggi di avere due discipline sane e vincenti invece che asfittiche e perdenti.

Il 27 Novembre come Presidente dell'HCM24 Umberto Quintavalle riceve a Sesto San Giovanni il prestigioso riconoscimento "Torretta per lo Sport" per quanto la Società e lui personalmente stavano facendo per l'Hockey su ghiaccio in Italia.

Umberto Quintavalle ritira la "Torretta per lo Sport", riconoscimento nazionale per i meriti sportivi



In Campionato, nonostante le difficoltà, l'HCM24 ha una eccellente partenza che le permette di arrivare in classifica allo scontro diretto con l'HC Bolzano del 9 Dicembre al secondo posto a ridosso del Bolzano stesso.


Accade però l'imprevisto: con tutta la Dirigenza già a Bolzano, diversi pullman e macchine, addirittura un treno speciale di tifosi in viaggio, il pullman della squadra alla partenza ha un incidente con un'auto il cui conducente rimane incastrato per qualche tempo nell'auto e ferito in modo peraltro non grave, tanto da essere dimesso poche ore dopo dall'ospedale. Dopo un susseguirsi di telefonate con Kim Gellert, il Presidente, pur conscio che non si sarebbe potuto più giocare nella serata per questioni di orari e forza maggiore, ordina a Gellert di venire lo stesso a Bolzano. Lo stesso Gellert invece che rispettare le disposizione del proprio superiore e datore di lavoro, gli comunica che né lui, né alcun componente della squadra sarebbero venuti a Bolzano.

Questo atto di grave insubordinazione avrebbe avuto due pesanti ricadute: la prima, sin dal giorno successivo, quella del licenziamento di Kim Gellert con squadra affidata al Vice Allenatore Rico Rossi, con Tony Fiore Direttore Tecnico.

La seconda, evidentemente assai gradita all'H.C.Bolzano ed alla FISG che non aspettava altro che punire in modo pesante e vistoso l'HCM24, quella di dare partita vinta all' H.C.Bolzano invece che permettere una regolare e logica disputa in altra data del match clou. In sovrappiù penalizzava l'HCM24 disponendo che la stessa giocasse in campo neutro la bellezza delle successive tre partite casalinghe!!! Decisioni finali ampiamente ma inutilmente contestate dall'HCM24 perchè prese non dal Procuratore Federale, organo super partes, ma dalla Commissione Tecnica Hockey organo di stretta derivazione FISG.

Solo una tardiva, ma apprezzata, delibera del Consiglio Federale (nuovo Presidente il Dottor Giancarlo Bolognini) del 30 luglio 2004 n°6-

04/312 quindi diversi anni dopo, avrebbe riconosciuto gli errori commessi dalla FISG in quell'anno e nel successivo, dando atto all'HCM24 ed al suo Presidente di essersi sempre legittimamente e correttamente comportati.



Delibera del CONSIGLIO FEDERALE N. 6 - 04/312 Riunione del 30 luglio 2004

Punto N. 6 O.d.G. - Delibere Amministrative

Presenti al momento della votazione n. 14 su n. 21 componenti del Consiglio Federale aventi diritto a voto.
 Presiede: Giancarlo Bolognini
 Assenti: n. 7 componenti
 Per il Collegio dei Revisori dei Conti nessun membro è presente

SETTORE: AFFARI GENERALI

Oggetto: Approvazione della delibera di cui all'atto di transazione delle controversie e giudizi pendenti tra srl Hockey Club Milano 24, Dr. Umberto Quintavalle, Federazione Italiana Sport del Ghiaccio, Comitato Olimpico Nazionale Italiano - C.O.N.I., Arch. Paul Seeber, Sig. Peter Baumgartner, Dr. Valeriano Vianini e Sig. Nando Buonomini

IL CONSIGLIO FEDERALE

- VISTO l'articolo 24 dello Statuto Federale, l'articolo 85 del Regolamento Organico Federale;
- UDITA la relazione del Presidente Federale;
- ESAMINATA la documentazione relativa;
- VALUTATI tutti gli aspetti della vicenda;
- ACQUISITI oralmente i pareri di tutti gli organi federali interessati;
- RITENUTA la propria competenza a decidere;
- CONSIDERATO lo stato delle vertenze giudiziarie con l'H.C. Milano 24.
- CONFERMATA la disponibilità dell'H.C. Milano 24 a riconoscere il ruolo e la funzione della F.I.S.G. così come previsti dall'ordinamento sportivo, nonché della volontà di definire attivamente tutte le vertenze in corso tra le parti, come successivamente indicate nel dispositivo della presente delibera, allo scopo di instaurare, d'ora in avanti, un diverso, fattivo rapporto tra Federazione ed Affiliato.
- RIBADITA la volontà federale di definire la questione legale con la conferma della giurisdizione sportiva nel comune superiore interesse dello Sport del Ghiaccio, contemporaneamente riconoscendo il diritto di tutti i soggetti affiliati ad una giustizia giusta, efficiente e tempestiva;
- VISTO l'atto di transazione sottoscritto da tutte le parti e, in particolare, oltre che dalla FISG, da HCM 24, dal Dr. Umberto Quintavalle, dal CONI, dai Sigg.ri Paul Seeber, Peter Baumgartner, Nando Buonomini, e Valeriano Vianini, nonché da tutti i difensori costituiti nelle controversie tra le dette parti

all'unanimità

con voti contrari n. _____

a maggioranza

con voti astenuti n. _____

DELIBERA

Di dare atto:

- Del primato nel diritto sportivo della giurisdizione sportiva;
- Della necessità, per il futuro, di non esasperare i conflitti tra Affiliati e Federazione, programmando apposite iniziative regolamentari e sollecitazioni di natura comportamentale dirette agli organi federali;
- Di non poter disconoscere che nelle varie vicende che hanno riguardato l'H.C. Milano 24 si sono verificate disfunzioni ed inadeguatezze della struttura federale (pur non ascrivibili a colpe specifiche dei vertici federali) a corrispondere alla domanda di giustizia tempestiva proveniente dalla società affiliata;
- In particolare il non aver saputo garantire nella fase finale dei "playoff" della stagione 95/96 la piena e puntuale operatività della Commissione d'Appello Federale, improvvisamente autosospesasi nel momento in cui doveva giudicare urgenti e reiterate richieste d'appello presentate dall'HCM 24 contro delibere di primo grado, ha sicuramente ingenerato riserve sul risultato per l'attribuzione dello scudetto di quella stagione;
- Di riconoscere altresì che le vicende strutturali, che hanno riguardato il massimo organo di giustizia di questa Federazione all'epoca dei fatti, hanno negativamente inciso sulla legittima aspettativa di ottenere una giustizia equa, efficiente, e rapida; diritto questo riconosciuto anche dalla Convenzione Europea sui diritti dell'uomo e tanto più avvertito nel mondo dello sport dove l'attenzione e l'interesse delle parti in causa e dell'utenza in genere è particolarmente vivo e passionale;
- In più non può essere disconosciuto che in varie vicende che hanno riguardato l'H.C. Milano 24 nei due anni di partecipazione al massimo campionato si sono verificate disfunzioni ed inadeguatezze da parte della struttura federale che unitamente ad alcune decisioni adottate dalla stessa hanno prodotto l'erronea convinzione di scarsa attenzione o addirittura di un pregiudizio da parte del sistema nei confronti dell'H.C. Milano 24;
- Di ribadire, in conclusione, la volontà da parte della Federazione di addivenire ad un equo componimento del contenzioso fino ad ora insorto, con spirito di assoluta collaborazione tra le parti, nel doveroso e rispettoso riconoscimento dei rispettivi ruoli e funzioni, nella speranza che il recupero dell'H.C. Milano 24 nell'ambito dello scenario agonistico dell'hockey italiano, possa permettere a tutto il movimento del ghiaccio di procedere con maggiore serenità e speditezza verso l'importante dimensione che l'hockey su ghiaccio merita nell'ambito dello sport nazionale;
- Di prendere altresì atto che le parti hanno sottoscritto accordo transattivo per definire tutte le vertenze giudiziarie fra loro pendenti impegnandosi all'abbandono delle stesse ai sensi dell'art. 309 c.p.c. non comparendo alle varie udienze ovvero, ove necessario, attraverso la presentazione di singoli atti di rinuncia, con rinuncia a tutte le reciproche richieste, pretese, diritti ed azioni nonché integrale compensazione delle spese legali tra le parti, ivi comprese quelle già liquidate da provvedimenti giudiziali.
- Le parti si danno reciprocamente atto del primato nel diritto sportivo della giurisdizione sportiva e della necessità, per il futuro, di non esasperare i conflitti tra Affiliati e Federazione, programmando apposite iniziative regolamentari e sollecitazioni di natura comportamentale dirette agli organi federali.
- Di subordinare efficacia e validità della presente Delibera all'effettuazione e completamento di tutti gli incumbenti indicati nell'atto di transazione sottoscritto.

Il Segretario

Il Presidente

Delibera del Consiglio Federale del 30 luglio 2004

Nonostante questi accadimenti l'HCM24 finiva la regular season con un eccellente e per molti versi inaspettato secondo posto.

I play off: nei quarti di finale l'HCM incontra l'H.C.Brunico perdendo in malo modo la prima casalinga ma vincendo giocando bene e con relativa facilità i tre match successivi.

Le semifinali vedevano da un lato lo scontro H.C.Bolzano-Mastini Varese che il Bolzano avrebbe faticosamente vinto al limite delle 5 gare, e dall'altro l'HCM24 contro il Gardena Hockey.

Giocando ancora molto bene l'HCM24 supera la semifinale in 4 gare raggiungendo una finale che all'inizio della sua prima stagione rappresentava la realizzazione di un piccolo sogno.

Sogno piccolo che avrebbe dovuto essere un grande sogno con una strameritata vittoria nella finale, se...

Se la FISG dell'Architetto Seeber e del suo Segretario Buonomini, con reiterate azioni e comportamenti incredibili, non avesse letteralmente impedito all'HCM24 di vincere lo scudetto.

Si comincia martedì 19 Marzo con gara 1 a Bolzano dove, contro ogni pronostico, ma con pieno merito, vince l'HCM24 per 6 a 3.

A seguito di tale match, però, il Giudice Sportivo squalifica per una giornata il miglior giocatore dell'HCM24, Bob Nardella: immediato il ricorso dell'HCM24 alla CAF, Commissione di Appello Federale che, a norma di Regolamento, doveva essere discusso prima del successivo match previsto a Milano il sabato immediatamente successivo.

E qui incomincia una storia che ha avuto dell'allucinante: alle 18.30 del sabato stesso, con Agorà già stracolmo di tifosi super gasati perché intravedevano la possibilità di avvicinarsi ad un risultato fantastico, invece che emettere sentenza sul ricorso, la CAF comunica di essersi autosospesa e di non poter quindi esaminare il ricorso dell'HCM24. Che

fare? Giocare/non giocare? Schierare Nardella o no secondo il principio che finchè non sei definitivamente condannato, sei innocente? Si cercano disperatamente al telefono il Presidente Seeber ed il suo segretario Buonomini ma sono incredibilmente negli USA proprio mentre si giocano finali delicatissime di hockey dopo una stagione movimentatissima e già molto discussa. Comunque entrambi non rispondono al telefono.

Il Presidente Quintavalle in assenza del diritto alla difesa ed in assenza di qualsivoglia indicazione e garanzia della Presidenza Federale decide allora di non far giocare la squadra.

Interviene però il Prefetto in prima persona che ordina per questioni di pubblica sicurezza all'HCM24 di giocare: la riserva scritta subito presentata dall'HCM24 non verrà mai neanche presa in considerazione. Il Presidente nel dubbio e per evitare sicure conseguenze negative decide di non schierare Nardella.

Se quanto accaduto aveva già dell'assurdo, peggio sarebbe andato nel corso del match arbitrato da un arbitro di Bolzano e chissà poi perché, da due arbitri tedeschi, Quartal e Bellinzier evidentemente ben preparati dalla Federazione su come avrebbero dovuto arbitrare, i quali incidentalmente non parlavano né l'italiano né l'inglese cosa che da sola già penalizzava la prima e seconda linea dell'HCM24 i cui giocatori erano tutti o italiani o italo americani/canadesi nessuno dei quali capiva o parlava tedesco.

Ed i risultati si sarebbero ben visti!

Sul risultato di 3-1 a favore del Bolzano, l'HCM24 segna un gol: luce rossa di convalida dietro la porta, ma uno dei due arbitri annulla misteriosamente, ancora oggi dai filmati d'epoca il gol risulta regolarissimo. Inutili le proteste, come inutile il parapiglia successivo in campo con giocatori nervosissimi ed il pubblico inferocito.

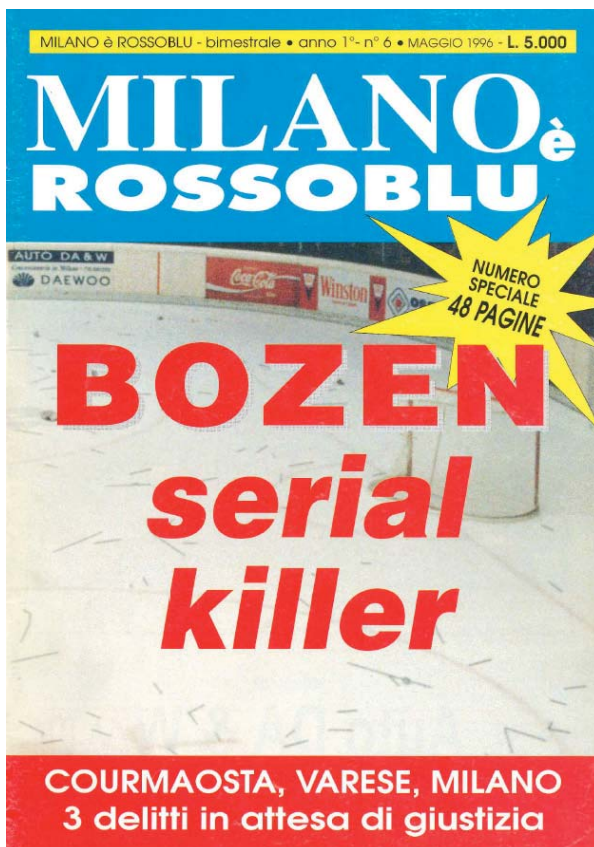
Alla ripresa del gioco avviene l'episodio svolta di questa serie di finali (si giocava al meglio delle 7 partite): il fortissimo portiere del Bolzano,

Rosati, in piena trans agonistica, esce dalla propria porta, rincorre il nostro giocatore Bartolone e con bastone a due mani lo colpisce alle spalle facendolo crollare a terra.

Il Campionato a quel punto, a norma di regolamento, finiva in quel momento, secondo logica, con il Bolzano costretto per parecchi minuti a giocare in inferiorità numerica e per quel match ed i successivi senza Rosati architrave del Bolzano stesso.

Ma gli arbitri fanno finta di non vedere e così con tensioni alle stelle la partita prosegue fino a tre secondi dal termine, allorquando in una nuova rissa in balaustra il portiere dell'HCM24, Zanier colpisce con un guantone l'arbitro Durante che finisce a terra: partita sospesa, squadre negli spogliatoi con arbitri e giocatori bolzanini asserragliati sino alle due di notte e con la patinoire dell'Agorà coperta di oggetti

Copertina Milano è Rossoblu del maggio 1996: il pubblico protesta gettando oggetti in pista



La Commissione Giudicante commina all'HCM24 oltre alla sconfitta ed ad una pena pecuniaria, la squalifica del campo per la successiva gara di finale interna ed al giocatore Zanier la squalifica per 21 mesi. Immediato il Ricorso alla CAF dell'HCM24 e qui avviene una vera e propria pagliacciata: la CAF si riconvoca, conferma la squalifica del campo, ma si autosospende subito dopo senza giudicare il nostro ricorso avverso alla squalifica di Zanier.

Il resto delle finali era segnato: facile vittoria in gara tre a Bolzano dei padroni di casa, vittoria sofferta bolzanina a Varese, campo neutro, con uno scandaloso arbitraggio dell'arbitro svizzero Bertolotti ed il pubblico ad invitare la nostra squadra ad abbandonare il campo, facile vittoria e scudetto in gara 5 a Bolzano dei padroni di casa.

Stagione 1996: Campionato italiano In line

La nuova attività e tutta la squadra viene affidata e lo sarà di fatto per due anni a Marco Pietroniro ed Aldo Iaquina.

Terminato il campionato di hockey ghiaccio, l'HCM24 prende parte al primo campionato italiano di hockey In line. Vi partecipano 6 squadre. Secondo posto per l'HCM24 alle spalle degli All Star Milano, meritatamente primi.

Si chiudeva quindi una stagione, quella del 1995-96, difficilissima per l'HCM24 osteggiata sul ghiaccio nei modi peggiori dalla FISG e che si chiude però con due secondi posti di assoluto rilievo e con la precisa sensazione che uno scudetto ci sia stato rubato.

Dopo il ritiro ad inizio Campionato di una delle tre squadre rappresentanti Capoluoghi di Provincia italiani non altoatesini, il Courmaosta, anche i Mastini Varese decidono, in fortissima polemica con la FISG, di abbandonare l'Hockey.

Il re degli sport del ghiaccio è in una pesante crisi organizzativa per la pessima gestione altoatesina e romana Federazione e Coni, i killer dell'hockey Ecco un campionario delle tragicomiche vicende benedette da Seeber e Pescante

MIANO
LUIGI SIRGI

Se Pescante facesse il suo mestiere e lasciasse l'hockey ghiaccio, andrebbe a cadere nel ridicolo istituzionale alla Vaccarezza o il Coni forse una struttura avrebbe un bareccone stabilita e centralita, la FIGG e l'Assemblea confermata in un pezzo. Invece, all'insorgere del motto "Voto a casa o no", dietro il gravissimo di qualche scerzoso il ministro i presidenti Pescante e Seeber incalzano. Se la FIGG fosse un'azienda privata, sarebbe già stata chiusa per fallimento, ed i suoi vituperati componenti rispediti a casa. Invece, forti dell'impunità, continuano a combinare disastri, all'messa della medesima e in un'ispezione a intervisi proposti, i laboratori. Un dato su tutti il campionario di vite. A. ammovera, nel 1991-92, dieci squadre, ora sono ridotte a due. Per statuto la FIGG dovrebbe promuovere l'hockey, ed invece non solo non sono state aperte nuove piazze, ma sono stati chiusi o ridimensionati club come Cormons, Varese, Devils e Firenze, spesso con vistosi stracchi giudicati. Resiste il Milano, malgrado il gioco al massacro che impugna il presidente Quintavalle negli addii legali più che più, ma sino a quando? In questa guida, noi vi offriamo l'adesso, seppur parziale, della Fedoghiaccio, se vi è per tutti i guasti, per gli appalti del metadormo e per gli annunci delle comite. Riferiremo anche noi, se lo scandalo non avendone nella polta di uno sport strano, che noi intendiamo conoscere difendere. Anche se cadere a macchiata nel nonni baroni del patto della amministrazione. Pescante si sforza di capire che se non correrà ai ripari (e non lo farà) passerà alla storia come colui che precipitò la nascita della prima federazione sportiva Padana seria alternativa a quella romana. Del colpo davvero.



Quarta vertice (Val di Fiemme), ripietta nel dorso e nel casco, la sponsorizzazione delle nazionali. In Fig se ne frega.

MIANO
LUIGI SIRGI

L'ostaggio che segue è tratto testualmente dai verbali dei Coni Federali. Non ce vogliono finire l'Italia, loro hanno già difeso l'italiano.

IL RICATTO. Il consigliere Tava «chiede delucidazioni in merito alla partecipazione del signor Uzi Alfio al Mondiale in Linea di Minneapolis, che il consiglio aveva deprecato». Risponde il presidente Seeber: «La prima reazione dell'interessato è stata quella di non presentarsi in ufficio e di non rendere reperibile la documentazione riguardante i campionati (provocazioni, biglietti, prenotazioni, contatti, ecc.). Ritornando a questo punto che un tale atteggiamento potesse nuocere in qualche modo la partecipazione agli intendimenti consenzienti, su richiesta del referente ci è stato costretto a rinviare il colloquio nella lista dei partecipanti. Il consigliere Tava ritiene che si tratti di un ricatto a suo avviso perseguibile e ci siano gli estremi per un delitto». Il consigliere Bobba informa i presenti che tale colloquio potrebbe perseguitare un atteggiamento derogatorio nei confronti della FIGG, prevarica e scarica tutti.

LO SCROCCONE. Il consigliere Vianini confessa di non essere aggiornato sullo scotto Baumgartner-Quintavalle (president HC Milano) «si quanto legge solo i giornali dell'Adige. Chiede anzi al segretario se mentire può ricevere la rinasca italiana». Il segretario Blonneschi evidenzia che tutto il sport proprio sui giornali è una compagna e più accuratamente, oppure fare una gara per l'acquisto di questa o quella cosa consegnando la segretaria a dover riportare tutti gli incartamenti a Milano.

LOTTERIA. Il consigliere Laboratori evidenzia che i pagamenti non vengono effettuati in base alle date

Figg contro Milano e Formentini Interpellanza della Lega Nord

ROMA
ES.

L'Onorevole Enrico Cavaliere, Ministro del governo provvisorio della Padania con delega allo Sport, ha presentato al Ministro italiano Walter Veltroni la seguente interrogazione a risposta in commissione, a proposito del protratto comportamento della Fedoghiaccio. Le frasi sottintese sono tratte letteralmente dai verbali dei Coni Federali, solamente riservati agli addetti ai lavori della Federazione.

Questo il testo dell'atto parlamentare.

1) Si intende conoscere la valutazione in base alla quale il consigliere Bobba ritiene preferibile investire in altre città che non sono Milano, dove potrebbe gli eventuali utili dell'iniziativa in oggetto sarebbero stati percipiati all'Uice?

2) Si intende chiedere quali siano le "miti" dell'attuale presidente Quintavalle, oltre alla conquista dello scudetto?

3) Si intende conoscere la valutazione in base alla quale il consigliere Bobba ritiene preferibile investire in altre città che non sono Milano, dove potrebbe gli eventuali utili dell'iniziativa in oggetto sarebbero stati percipiati all'Uice?

4) Si intende sapere se il consigliere Bobba ritiene preferibile investire in altre città che non sono Milano, dove potrebbe gli eventuali utili dell'iniziativa in oggetto sarebbero stati percipiati all'Uice?

5) Se ritenga tollerabile che il consigliere Bobba faccia gratuiti apprezzamenti politici in un Consiglio Federale, e se è possibile conoscere le ragioni del dichiarato ostracismo a Milano e di suo sindaco Formentini.

6) Se anche alla luce di una speranza di precedenti più da noi dismessi ed oggetto di analoghe interpellanze, gravemente concitato agli obblighi strutturali della FIGG, non ritenga imprevedibile, il commissariamento di tale federazione e la cessione delle affermazioni di cui sopra, letteralmente tratte dai verbali delle Assemblee Federali svoltasi a Basiglio di Pied (TV).

Vares, ultima vittima del massacro

MIANO
AC.

C'era una volta l'hockey a Varese. E c'erano anche tremila tifosi. Poi ci derby con il Bolzano, stracco sommo), più di 1200 in media a partita. C'erano gli squadrati targetti: Krennbohr, Merletti e Sihanino. E tanti campioni; alcuni nomi, e cause: Cozzi, Hoede, Caracci e Catenacci; Shaw, Micheliotti, Currie, Nager, e poi Fagnazzi, Masi, Chiaroni. Nominante tutti questi giocatori. Un anno (1987 e 1989) e una coppa europea. E poi, un anno (1992) di Varese hanno gettato la spugna. L'entato scorse. Immediato, per dire basta ai sopiti della FIGG, alle mille ingiustizie della giunta federale. Pietro dello scandalo gli arbitraggi, che, secondo i dirigenti Sissano, hanno falcato, una dietro l'altra, le gare decisive dei Mantoni nelle ultime due stagioni (finale scudetto 1996 e semifinale 1996, sempre contro Bolzano). Gli annullati, penoliti di partita (e segnalati); devocione quella di Basiglio (durante quella a casa contro Varese, fatti invertiti pro Bolzano, sistematica violazione del criterio di equità da parte del giudice sportivo, ammesso ingiustizianti e altre ingiustizie varie provocarono la clamorosa riazione dei proprietari della squadra (parchi) in "questo hockey non me ne stiamo più; una fra. Meglio, gettare la spugna"). La straripante passione dei varesini per questa disciplina, il bianco e gli scudetti, oggi, non sono lontano ricordo.

Varese ha una squadra in serie B2 (gli Coni) che partecipa. Finché non interviene la FIGG...

Rossoblù al valzer viennese

MIANO

In a quinta vittoria casalinga consecutiva e lo spettacolo, ecco i due club del ghiaccio che questa sera all'Agasè (ore 20.15) ospita il Vienna per la quarta volta consecutiva di reg. Su successo di Abendgung, dove dovrebbe sfoggiare il successo, vota la crescita del rossoblù negli ultimi tempi. Di più, è alla l'attrazione di Helen Fegarty, che rafforza ulteriormente quel reparto difensivo che era stato

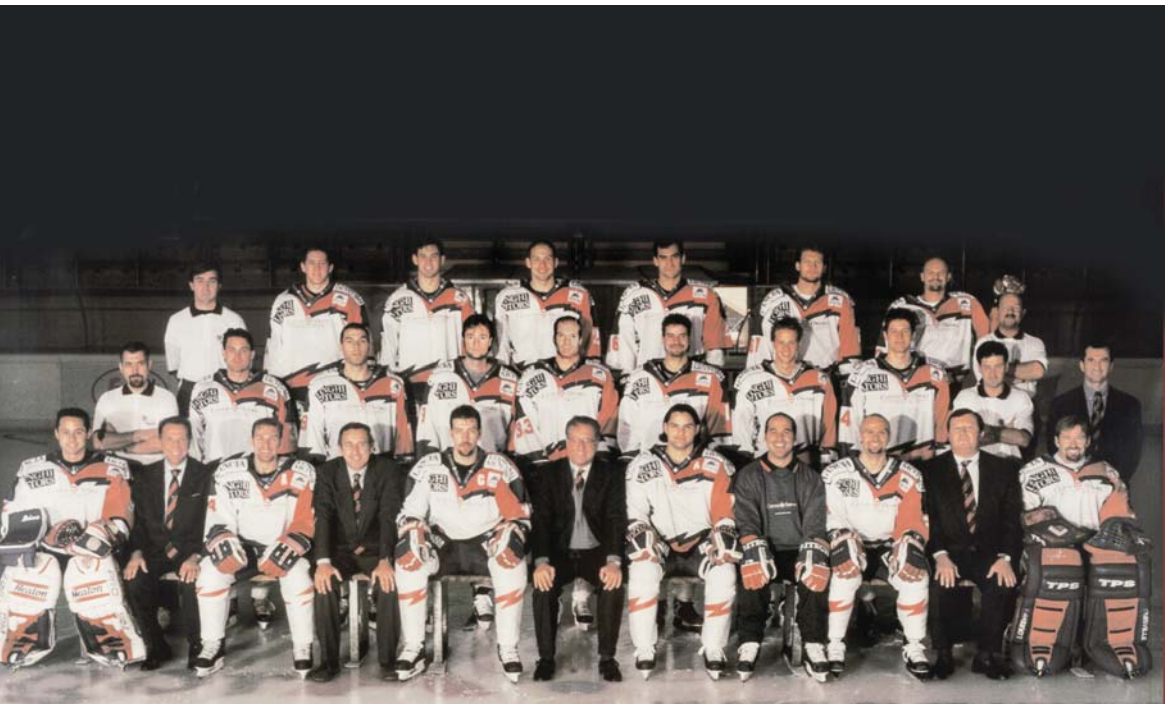
alla consorella austriaca; oggetto, la presunta posizione irregolare del giocatore John Masara, che altrettanto era andato in panchina perché infortunato e non aveva toccato il ghiaccio. Una bella doppietta, per il Milano, che ha così dischiacciato le sue origini (centro e lettore Eberhart, poi dimangiata, dal Firenze). Programmi della giornata: Milano-Vienna, Bolzano-Kapfenberg, Jenec-Graz, Klagenfurt-Lobnana.

La Padania (23/01/1997), che in modo più diffuso, esprimeva gli stessi concetti ripetutamente descritti da altri quotidiani nazionali come la Gazzetta dello Sport, il giornale di Montanelli ed il Giorno

Stagione 1996-97: Hockey Ghiaccio

Se la precedente stagione era stata gestita dalla FISG come sopra riportato, quella del 1996-97 sarebbe stata addirittura peggio.

Il roster rossoblu era comunque molto forte, forse ancora di più rispetto alla precedente stagione



IN ALTO DA SINISTRA: BORELLI (STAFF), GERONAZZO, MC CAULEY, GUILLET, RUCCHIN, GSCHLIESSER, SCUDIER, CERRI (STAFF)

AL CENTRO DA SINISTRA: ANTONIO MELE (STAFF), DE ANGELIS, DI MUZIO, TUCKER, WEINRICH, NOBILI, OBERRAUCH, ZANCANELLA, FOSSA (ATTREZZISTA), FIORE (DIRETTORE TECNICO)

IN BASSO DA SINISTRA: LIBERTUCCI, SIGNORINI (DIRIGENTE), PELLEGRINO, PAOLO CRESPI (VICE PRESIDENTE), IAQUINTA, UMBERTO QUINTAVALLE (PRESIDENTE), IOB, ROSSI (COACH), PIETRONIRO, TADINI (MEDICO), ZANIER

Si comincia però subito senza un Campionato con l'assurda invenzione federale di far giocare un Campionato di regular season senza né HCM24 né H.C.Bolzano ritenute troppo forti! Queste due squadre erano ammesse di diritto ad una fase di Final 6 in cui si sarebbero confrontate non con le prime quattro della regular season, ma con le prime quattro rinforzate però da tutti i giocatori delle altre squadre eliminate: demenziale, anche perché si costringeva l'HCM24 a partecipare per oltre cinque mesi ad una inutile e costosissima Alpenliga con squadre austriache e slovene che alla Società, al suo pubblico ed ai suoi Sponsor interessava pochissimo.

In più tutte le trasferte che per il Bolzano erano di pochi chilometri, erano per l'HCM24 un vero e proprio lunghissimo calvario.

A farci meglio capire, se mai ce ne fosse stato ancora bisogno, cosa voleva fare di noi la FISG, sono due successive incredibili iniziative federali:

- Veniamo infatti in possesso delle copie del Verbale della riunione del Consiglio Federale, Presidente il solito Architetto Seeber, partecipanti 14 Consiglieri in pratica tutti altoatesini, tenutosi a Baselga di Pinè (Trento) il 26 ottobre 1996 in cui si verbalizzavano i seguenti interventi (senza che nessun altro Consigliere si dissociasse):

Consigliere Valeriano Vianini: “Bisogna stroncare con tutti i mezzi il giocattolo di Quintavalle” ed a seguire “Bisogna controllare se nei nostri regolamenti c'è la possibilità di togliergli la Società”

Consigliere Romano Bobba: “...ritiene che detto importo sia preferibile spenderlo in altre località e non per fare pubblicità a Formentini ed al Comune di Milano” (riferendosi al

sovvenzionamento di una pista mobile all'aperto nel periodo natalizio, con beneficenza all'Unicef)

- Come se non bastasse la Commissione Federale di Disciplina, il 27 gennaio 1997 squalificava per ben otto mesi il Presidente dell'HCM24 reo unicamente di rifiutare le logiche perverse della FISG e di denunciarne sistematicamente le malefatte.

Dopo una pessima esibizione casalinga il 23 dicembre (sconfitta in Alpenliga per 6 a 3 contro il Bled all'Agorà con squadra stanca e demotivata ed il giocatore Job che svillaneggia a fine gara il suo pubblico) il Presidente decide di sostituire il duo Rico Rossi e Tony Fiore, che pure avevano ben lavorato nella precedente stagione, con Bob Manno e Gianni Spoletti.

Finita senza infamia né lode l'inutile Alpenliga, inizia finalmente il Campionato italiano, con una impropriamente chiamata regular season a sei squadre come sopra descritto, al termine del quale è un eccellente HCM24 a risultare primo anche in virtù di una bella vittoria al Palaonda il 15 marzo per 10 a 3 contro l'avversario di sempre: si va così alla semifinale col Merano superato facilmente in due match prima della finale col Bolzano che in quell'anno si sarebbe giocata al meglio delle 5 gare.

Gara 1 quindi a Milano dove i rossoblu si impongono per 3 a 1 giocando benissimo.

Nella seconda partita a Bolzano, con un arbitraggio casalingo, ma che ci poteva stare, sconfitta dell'HCM24.

Nella terza, a Milano, purtroppo l'HCM24 gioca malissimo e perde meritatamente per 5 a 1.

Match ball quindi per il Bolzano: si gioca in un Palaonda gremito all'inverosimile con almeno 1500 supporter milanesi che ancora ci credono, anche perchè si sa di una squadra determinatissima e non

disposta a mollare.

Pronti via e tre a zero per il Bolzano, ma l'HCM24 c'è, rimonta sino al tre pari e comanda assolutamente il gioco: se si andasse due pari prima dello scontro decisivo a Milano...

Ma era destino che l'HCM24 non dovesse né potesse vincere lo scudetto: a meno di due minuti dalla fine il nostro Geronazzo lanciato a rete in un classico uno contro uno, veniva agganciato da dietro dal bolzanino Anderson, cadendo a terra: era il più sacrosanto dei rigori che avrebbe probabilmente deciso la partita e forse il Campionato stesso. Ma gli arbitri fanno finta di non vedere ed il gioco prosegue: nell'azione immediatamente successiva a un minuto dal termine, un giocatore dell'HCM24 in uscita dal campo per cambio di linee, veniva toccato sul pattino dal disco in balaustra. Gli arbitri questa volta ci vedono fin troppo bene ed a norma di regolamento, ma non di buon senso, sanciscono il rigore a favore del Bolzano che segnerà vincendo quindi lo scudetto.

La patinoire del Palaonda viene ricoperta da migliaia di monetine da 50 e 100 lire lanciate dai tifosi milanesi che inferociti, così intendevano esprimere il loro pensiero e la loro rabbia.

Per la Società ce n'era abbastanza per comprendere che mai e poi mai sarebbe riuscita a raggiungere i tre obiettivi che erano stati inizialmente dichiarati e quindi dopo Courmaosta e Varese decide di lasciare il mondo dell'Hockey ghiaccio proseguendo la propria attività solo nell'ambito dell'hockey In line.

Hockey In line

Stagione 1997

Anno no anche nell'hockey In line dove l'HCM24 perde in semifinale, a Fanano, contro gli Sportivi Ghiaccio Cortina, con il risultato finale di 3-5 a favore degli ospiti. Ad alzare la coppa del campionato hockey in line sarà l'Hockey Aurora Frogs.

Per i meneghini terzo gradino del podio, alle spalle dei Frogs e del Cortina.

Stagione 1998

Terza stagione con un movimento ed una Federazione ancora lontani dall'offrire organizzazioni adeguate all'aspettative di crescita del movimento.

L'HCM24 perde ai quarti di finale contro gli Avalanche di Bolzano con grandissima delusione e rabbia per:

- aver perso nei quarti credendo di avere una squadra competitiva
- aver perso in casa meritatamente giocando male
- aver perso ancora una volta con una squadra di Bolzano

Stagione 1999

È finalmente l'anno delle prime vittorie: dapprima a Spinea l'HCM24 conquista la **sua prima Coppa Italia** battendo l'Avalanche Bolzano (finalmente!), già avversario delle fasi finali nella precedente stagione, con il punteggio di 4-2.

Poi a Pinerolo battendo in semifinale ancora una volta i bolzanini per 4-3 ed in una finale/derby gli All Stars di Milano con il punteggio di 5-3, la squadra rossoblu si laurea per la prima volta **Campione italiano assoluto**.

Nel roster compaiono per la prima volta giocatori già molto noti di provenienza hockey ghiaccio, come Giancarlo Merzario, Luca De Zordo e Harald Oberrauch, questi due ultimi perni importantissimi della compagine rossoblu nelle due stagioni ghiaccio.



IN ALTO DA SINISTRA: DANILO BERTOTTO, ROBERTO BORTOT, D.S. ALESSANDRO SALA, TOMMASO TEOFOLI, FEDERICO ZANCANELLA, MATTEO SALA, LUCA DE ZORDO, HARALD OBERRAUCH

IN BASSO DA SINISTRA: GIANCARLO MERZARIO, NICOLA CONFORTI, RIKI TESSARI, MATTIAS PRATNER, JURE VNUK, MAURO MEDEOT, ALESSANDRO ROTOLO, GIANBATTISTA DELL'OLIO

Primi anni 2000

Nei primi tre anni del 2000 l'HCM24 decide di abbandonare la serie maggiore considerando l'organizzazione e la gestione del Campionato di Serie A1 dell'In line ancora dilettantesca e quindi di scarsissimo interesse sia per i contenuti agonistici che per la propria immagine; continuando a credere in questo sport però mantiene viva la propria attività concentrandosi sul settore giovanile cosa che sarebbe stata molto pagante negli anni successivi.

Stagione 2003-2004

Tra le novità più importanti da segnalare la durata del campionato che denota finalmente l'evoluzione del movimento hockey in line. Se agli albori, infatti, i campionati si svolgevano nei mesi primaverili/estivi, con poche squadre in rappresentanza di pochissime Regioni italiane ed al termine della stagione su ghiaccio, ora invece la stagione sportiva parte già in autunno con diverse squadre distribuite tra serie A1, A2 e B su tutto il territorio nazionale.

Riparte quindi l'avventura dell'HC Milano 24 e riparte senza sconti nel senso che non ci viene concessa, nonostante il nostro nome e storia, una sorta di wild card che ci permettesse di giocare da subito in A1 o almeno in A2. Il cammino dell'HCM24 prende il via quindi dalla serie B, girone A.

È un campionato, il nostro, giocato con grande umiltà ma con pari serietà e determinazione a tornare grandi, sotto la guida tecnica del giocatore-allenatore Riki Tessari: l'HCM24 vince con facilità il proprio

girone con ben 9 punti di distacco dalla seconda classificata, l'Hockey Club Monza.

I rossoblu chiudono la stagione imbattuti: 9 vittorie realizzate e un solo pareggio, miglior attacco e miglior difesa del girone approdando di diritto in serie A2.

Stagione 2004-2005

Nonostante un ottimo Campionato con solo un pareggio ed una sola sconfitta (nella prima gara contro l'Edera Trieste persa per 6 a 0 complice anche un infortunio al portiere titolare Fiordelisi costretto a lasciare quasi subito il campo ad un suo giovane sostituto), è quest'ultima ad andare in Serie A1 per avere sempre vinto tutte le partite salvo aver pareggiato per 6 a 6 lo scontro diretto con noi a Milano.

Stagione 2005-2006

La svolta arriva con l'annata 2005-2006, quando il Milano 24 si laurea campione nel proprio girone in serie A2, ottenendo così la promozione diretta in serie A1.

Annata record quella del Milano, come testimoniato dai numeri importanti: 15 vittorie su 16 gare disputate, una sola sconfitta, 126 reti realizzate. Più di 10 punti di distacco dalla seconda classificata, Fiamma Gorizia, e quindi finalmente l'accesso alla massima serie.

Stagione 2006-2007

Dopo le ultime stagioni disputate nelle serie minori l'Hockey Club Milano 24, che da questa stagione sarà stabilmente sponsorizzato dal Gruppo Quanta portandone anche il nome, torna nella massima serie, impegnata in uno dei due gironi quello A insieme ad altre 5 squadre. Al termine della regular season i rossoblu accedono ai play off scudetto, grazie al terzo posto ottenuto nel girone, alle spalle di Asiago ed Edera Trieste.

Nota curiosa: durante il campionato si assiste ad un derby meneghino sui roller, a darsi battaglia in pista il Milano Quanta e Milano 17 Rams. In entrambe i casi ad imporsi sono i rossoblu guidati da Riki Tessari, 6-4 il risultato della gara di andata, 8-3 quello del ritorno.

Nei quarti di finale il Milano Quanta affronta i Diavoli Vicenza, secondi classificati al termine della regular season nel girone B. Nulla da fare contro i vicentini, come conferma il risultato: nella gara di andata, disputata a Milano, sono i Diavoli a imporsi con il risultato di 8-2, nella gara di ritorno i vicentini chiudono i conti, con un netto 9-3. Termina ai quarti di finale l'avventura del Milano Quanta.

A vincere il campionato nella massima serie sono gli Asiago Vipers.

Stagione 2007-2008

A differenza della precedente stagione riparte il campionato di serie A1 con 12 squadre, raggruppate in un unico girone.

Durante la regular season l'HCM Quanta ottiene 17 importanti vittorie su 22 gare disputate, 1 pareggio e 4 sconfitte.

Tra i risultati degni di nota spicca senza dubbio l'ottima prestazione realizzata dai meneghini contro i Campioni d'Italia in carica l'Asiago Vipers. Il primo successo dell'HCM contro i veneti viene messo a segno in trasferta, a Bassano, il 26 gennaio 2008. Un perentorio 6-3 che mette fine all'imbattibilità casalinga dell'Asiago. Ma il Milano non si limita a vincere in trasferta, anzi, si ripete in casa, grazie al 3-1 rifilato ai veneti. Al termine della regular season i rossoblu chiudono al 3° posto, alle spalle di Edera Trieste ed Asiago, approdando ai play off scudetto, al via con i quarti il 26 aprile 2008.

Nei quarti di finale il Milano 24 Quanta si trova a dover affrontare i Lions Arezzo, squadra classificata al 6° posto.

Partenza in salita per Tessari e compagni, che cedono ai Lions: gara 1 si chiude, infatti, con il finale di 8-7 per gli aretini. In gara 2 l'HCM reagisce bene vincendo (faticosamente) ad Arezzo per 7 a 5; si va quindi a gara 3. La terza e decisiva partita vede i rossoblu imporsi nettamente grazie ad un 8-2 rifilato ai toscani: il Milano accede così alle semifinali. In semifinale è ancora una volta sfida aperta tra Milano Quanta e Asiago Vipers. Niente da fare questa volta per i meneghini che chinano il capo di fronte ai veneti: 6-2 la prima gara a favore dei veneti, 5-3 sempre per i veneti al ritorno che si confermeranno Campioni d'Italia. A dare manforte alla squadra vi era stato il gradito ritorno di Federico Zancanella, tra i protagonisti della vittoria del primo scudetto In line nel 1999 nonché della seconda finale su ghiaccio contro l'H.C.Bolzano e dei gemelli Matteo e Andrea Molteni già ottimi giocatori del Milano versione ghiaccio.

Stagione 2008-2009

La nuova stagione vede il Milano duellare con gli storici rivali, su tutti

Edera Trieste e Asiago Vipers. Il bilancio a fine stagione vede il Milano chiudere al 5° posto, a vincere lo scudetto ancora Asiago.

In Coppa Italia i rossoblu si arrendono ai Diavoli Vicenza: gara a senso unico all'andata a favore dei vicentini, capaci di imporsi con un netto 8-1, più combattuto, invece, il ritorno, chiuso a favore sempre dei veneti con il risultato finale di 5-4.

Stagione 2009-2010

Come successo nel campionato 2004-2005 a decidere la stagione per l'HCM Quanta è la prima gara di campionato, disputata in casa contro il Ferrara che vede i rossoblu imporsi facilmente sul campo ma successivamente dichiarati perdenti per un grosso pasticcio interpretativo da dare ad una precedente squalifica di una giornata di un nostro giocatore, squalifica non comunicata a noi né verbalmente né per iscritto e quindi con giocatore da noi schierato in assoluta buona fede dopo aver sentito il parere positivo del Segretario della Lega.

Tre punti pesanti quelli tolti al Milano che vede sfumare l'approdo ai play off, proprio a favore del Ferrara, sesto classificato. Si chiude quindi anzitempo la stagione già nella regular season, con un settimo posto che lascia l'amaro in bocca.

A vincere il campionato al termine dei play off ancora l'Asiago.

Stagione 2010-2011

Dopo un'annata a tratti amara il Milano Quanta torna prepotentemente alla ribalta, con una stagione da protagonista.

La novità più importante è la nuova pista, 25 metri x 50 metri, per dimensioni e qualità è la migliore in Italia.

In campionato dopo una buona prestazione nella regular season i rossoblu approdano ai play off. L'avventura del Milano si ferma in semifinale, persa contro il Padova. Dopo 4 intense partite sono i veneti ad avere la meglio, giungendo in finale. È l'Edera Trieste però a laurearsi per la prima ed unica volta Campione d'Italia.

In Coppa Italia il Milano Quanta affronta in finale i Pirati Civitavecchia. Saranno questi ultimi ad alzare però la Coppa.

Stagione 2011-2012

Questa stagione segna la vera svolta per il Milano. **È l'inizio degli anni d'oro.**

Forti delle esperienze passate, con tanti giovani maturati, molti giocatori determinatissimi della vecchia guardia o provenienti da un Asiago Vipers non più competitivo e con l'aggiunta di tre comunitari di assoluto valore come il portiere Juraj Franko e gli attaccanti Zdenek Kucera e Roman Simunek a cui si aggiungeranno a metà campionato due super campioni come Claudio Mantese ed Andrea Comencini l'H.C.Milano Quanta conquista il suo **secondo scudetto** Per ben due volte i rossoblu trovano sul proprio cammino l'Edera Trieste, in finale di campionato, al termine dei play off, e in Supercoppa.

In Campionato nei Play off emozionantissima la semifinale vinta sì in tre gare contro il Monleale ma con la trasferta di gara 2 che finirà ai rigori dopo il nostro pareggio ottenuto a 47 secondi dalla fine nei tempi regolamentari, e l'ulteriore pareggio nell'overtime, come emozionante la serie delle finali tra i rossoblu e l'Edera, con i nostri giocatori capaci di neutralizzare il fattore campo per ben due volte, vincendo subito in

gara 1 in trasferta per 5-4 con il gol vittoria di Luca Rigoni (arrivato nei play off) a 6 secondi dalla fine.

A Milano, invece, in gara 2, Trieste pareggia i conti vincendo per 6-4.

Gara 3 è la svolta con i rossoblu nettamente vittoriosi in modo entusiasmante nella trasferta di Trieste per 10-3.

Gran finale in gara 4 a Milano davanti al nostro pubblico entusiasta: vittoria strameritata con gran gol finale di Christopher Zagni per 7-4 con l'HC Milano Quanta **per la seconda volta Campione d'Italia.**

Grande festa in campo e fuori.

Discorso diverso, invece, per la Supercoppa: di fatto la partita si sarebbe dovuta disputare tra l'Edera, campione d'Italia nella passata stagione, e il Civitavecchia, detentore della Coppa Italia. La mancata partecipazione dei romani al campionato favorisce quindi l'accesso del Milano Quanta in Supercoppa. Questa volta però ad avere la meglio sono i friulani.

L'eterna sfida tra Milano ed Edera si ripropone anche in Coppa Italia, con uno spiacevole episodio durante una partita dei quarti di finale. Passano il turno i friulani (che schieravano la bellezza di sei stranieri contro i nostri tre), con un ignobile fallaccio finale lo sloveno Krivic colpisce alle spalle con il bastone il nostro Banchemo che finirà all'ospedale e sarà quindi costretto a saltare cinque turni di Campionato.



IN ALTO DA SINISTRA: DAVIDE ANTONINI, RICCARDO BUGGIN, LUCA RIGONI, CHRISTOPHER ZAGNI, CLAUDIO MANTESE, ROMAN SIMUNEK

AL CENTRO DA SINISTRA: RENZO MORELLI, MASSIMO VAGHI, EMANUELE BANCHERO, ANDRA COMENCINI, SIMONE VUMBACA, ZDENEK KUCERA, ANTONIO MELE, ANTONIO CAPPELLARI

IN BASSO DA SINISTRA: ANTONIO FIORELISI, GIANLUCA TOMASELLO, RIKI TESSARI, JURAJ FRANKO, GIULIANO ZORZET, UMBERTO QUINTAVALLE (PRESIDENTE), STEFANO UCCELLI, NICOLA PAU, LUCA CANIZZARO

Stagione 2012-2013

Un'altra annata spettacolo per il Milano Quanta che prosegue quanto di straordinario fatto nella passata stagione.

Il Milano dà spettacolo, sfornando un **triple** straordinario con un roster fortissimo

La stagione sportiva si apre con la **conquista della Supercoppa italiana**, nell'ottobre del 2012. A darsi battaglia sulla pista del Milano sono da un lato i meneghini, dall'altro i Vipers Asiago, ripescati dopo il forfait dell'Edera Trieste. Vittoria dell'H.C.Milano Quanta per 6-5.

In campionato il Milano non ha rivali, vince e convince, imbattuto in casa e in trasferta.

Durante la stagione si assiste anche alla conquista del secondo importante titolo annuale, la **Coppa Italia**. L'H.C.Milano Quanta supera nel girone di qualificazione l'Asiago prima (1-0), Padova (3-2) poi e pareggia 2-2 con il Vicenza, qualificandosi alla fase finale della Coppa Italia. In finale di Coppa Italia il Milano avrebbe dovuto affrontare il Monleale, neopromossa ma, a causa di un errore burocratico, i piemontesi vengono penalizzati ed estromessi dalla finale, favorendo il ripescaggio del Cittadella causando però lo slittamento della partita, fissata in origine per metà novembre. A gioire nella finale, rimandata al 2 febbraio 2013, sarà ancora una volta il Milano che vince per 8-6, in una gara tiratissima che vedrà sul 6-5 per noi gli arbitri annullare un gol valido per il Cittadella e l'H.C.Milano Quanta segnare con Tomasello i due gol finali vincenti in inferiorità numerica.

In Campionato, al termine della regular season il Milano Quanta è in vetta alla classifica con 42 punti. La corazzata meneghina sembra sempre più inarrestabile. Per i play off si aggregano all'organico Enrico Dorigatti e Paolo Della Bella.

La finalissima per la conquista del titolo di campioni d'Italia vede l'HCM da un lato ed i Diavoli Vicenza dall'altro. A gioire è ancora il

Milano, vittorioso grazie al successo in gara 4, con il risultato finale di 2-1 (a segno Mosele e Dorigatti). Questa la serie delle finali: gara 1 si disputa in casa del Milano che vince per 6-3; in gara 2 è il Vicenza a imporsi nettamente con il risultato di 10-4, gara 3 a Milano è una facile vittoria scacciacrisi per 7-1 mentre gara 4, a Vicenza, sarà al cardiopalma, vinta per 2-1, con gli ultimi 3 minuti giocati in inferiorità numerica di cui addirittura gli ultimi interminabili secondi in doppia inferiorità con palo clamoroso preso dal Vicenza ed il nostro Mantese stratoferrico per bravura: alla fine sarà quindi l'H.C.Milano Quanta a laurearsi Campione d'Italia, arrivando così alla conquista del **terzo scudetto**. Un successo che chiude così un'annata da record: **3 titoli vinti e 2° scudetto consecutivo**.



IN ALTO DA SINISTRA: ZDENEK KUCERA, GIANLUCA TOMASELLO, CLAUDIO MANTESE, MASSIMO VAGHI, ROMAN SIMUNEK, RICCARDO BUGGIN

AL CENTRO DA SINISTRA: ANTONIO MELE, AUREL STOIA, LUCA RIGONI, STEFANO FRIGO, ANDREA COMENCINI, ENRICO DORIGATTI, SIMONE VUMBACA, ANTONIO CAPPELLARI

IN BASSO DA SINISTRA: PAOLO DELLA BELLA, EMANUELE BANCHERO, RIKI TESSARI, JURAJ FRANKO, UMBERTO QUINTAVALLE (PRESIDENTE), GIULIANO ZORZET, STEFANO UCCELLI, RICCARDO MOSELE, LUCA CANIZZARO

Stagione 2013-2014

Il Milano dei record comincia la nuova stagione sportiva con un'importante novità in panchina: a guidare la squadra è ora coach Roberto Varotto, tecnico di grande esperienza, preso, con un cambio di strategia di fondo societaria, per poter affrontare una supposta prima Champions competizione nella quale l'allenatore aveva fatto già buone esperienze con l'Asiago.

Si comincia con la **Supercoppa**, il 12 ottobre, contro il Cittadella. Risultato finale: 3-1 per il Milano, a segno Zagni, dopo appena 35 secondi, Banchemo nella ripresa e ancora Zagni nel finale.

Fame di vittorie e successi sembrano continuare ad animare il Milano, mai domo e desideroso di imporsi, nuovamente, confermandosi squadra da battere.

In campionato la corazzata rossoblu inanella continui successi e vittorie; lo stesso accade nella final eight di Coppa Italia, formula innovativa per decretare la squadra vincitrice della Coppa Italia.

A dominare ancora una volta il Milano, capace di battere 9-0 il Novi nei quarti, il Padova in overtime con il golden gol di Fabio Rigoni e il Monleale in una strepitosa finale vinta per **7-2**, in una gara mai in discussione, in pratica di fatto già chiusa nel primo tempo, sul parziale di 4-1. Nota di merito per 2 giocatori rossoblu, Tomasello e Fabio Rigoni, rispettivamente miglior attaccante e difensore della manifestazione. Oltre a proseguire il cammino vincente in campionato, forti anche di alcuni nuovi innesti di valore, come il giovane Mattia Mai tra i pali (che si alternerà con l'ottimo Juraj Franko) la stagione prosegue, nel segno delle vittorie.

Obiettivo a cui si punta è la **European Champions Cup**, prevista per marzo. A un mese dalla manifestazione però, arriva una notizia pessima: la European Cup viene annullata, per mancato raggiungimento del numero minimo di partecipanti, 6 squadre.

Notizia che, creando rabbia e scontento, porta alla fine della collaborazione tra il Milano e coach Varotto. Da questo momento in poi a guidare la squadra è Riki Tessari, per lui duplice ruolo di allenatore-giocatore.

Non resta che concentrarsi sull'ultimo obiettivo stagionale: lo scudetto. In Campionato al termine della regular season il Milano Quanta chiude in vetta, ancora una volta imbattuto diciassette vittorie, un pareggio.

Play off vincenti per l'H.C.Milano Quanta che, in serie, si impone sul Cittadella in tre gare in semifinale e sul Monleale sempre in tre gare in finale vincendo a Milano per 5-2, a Monleale ancora per 5-2 ed infine ancora a Milano per 4-2 con gol di Kucera e tripletta di Banchemero.

È di nuovo il momento di gioire, **si chiude così un'altra stagione da strarecord, con il secondo triplete consecutivo, 27 vittorie nella stagione, un pareggio, nessuna sconfitta.**



IN ALTO DA SINISTRA: LUCA RONCO, ANDREA COMENCINI, ZDENEK KUCERA, ENRICO DORIGATTI, FABJO RIGONI, CLAUDIO MANTESE

AL CENTRO DA SINISTRA: ANTONIO MELE, FABJO APOLLONIA, CRISTIAN SIRONI, SIMONE SIRONI, CHRISTOPHER ZAGNI, ROMAN SIMUNEK, BRYAN BELCASTRO, AUREL STOIA, GIANLUCA OMODEI, CLAUDIO CORBANI, ANTONIO CAPPELLARI

IN BASSO DA SINISTRA: JURAJ FRANKO, RICCARDO BUGGIN, GIANLUCA TOMASELLO, EMANUELE BANCHERO, RIKI TESSARI, UMBERTO QUINTAVALLE (PRESIDENTE), GIULIANO ZORZET, STEFANO UCCELLI, EMANUELE FERRARI, MATTIA MAI

Stagione 2014-2015

La stagione sportiva 2014-15 si apre nel segno della continuità con la strepitosa annata precedente. Il 4 ottobre 2014, infatti, l'HC Milano Quanta si laurea campione in **Supercoppa italiana**, grazie al successo sul Monleale, avversario tra l'altro delle fasi finali nella precedente stagione, in una partita tiratissima: infatti sul 5-4 per noi a 6 secondi dalla fine ed in inferiorità numerica il Monleale pareggiava, ma nell'overtime una "sassata" di Uele Banchemo dava all'H.C.Milano Quanta il decimo trofeo in bacheca.

L'imperativo a questo punto era uno solo: vincere per cercare di conquistare il terzo triplete dopo quelli realizzati nelle due stagioni precedenti anni 2012-13 e 2013-14.

Campionato italiano: girone d'andata

Tra le novità della stagione sportiva il duplice ruolo ricoperto da Gianluca Tomasello, impegnato nella veste di allenatore/giocatore, come già visto in precedenza con Riki Tessari e l'arrivo dal Monleale di Andrea Delfino. Il cammino dei rossoblu in campionato risulta assolutamente vincente, inanellando continui successi. Unico neo il pareggio casalingo contro i Vipers a dicembre mentre l'imbattibilità casalinga viene difesa con i denti l'8 novembre 2014 contro il Vicenza che era in vantaggio fino al 5' del secondo periodo per 4-0 ma che poi subiva la nostra incredibile rimonta che culminava a 50 secondi dalla fine con la nostra vittoria per 5-4.

Ambrogino d'Oro

Grande riconoscimento per l'HC Milano Quanta che, il 7 dicembre 2014, viene insignito dell'Ambrogino d'Oro, prestigiosa onorificenza ricevuta per meriti sportivi e per aver reso grande Milano nel mondo dello Sport. A ritirare l'ambito premio Capitan Riki Tessari, l'allenatore/giocatore Gianluca Tomasello ed il fedelissimo ed onnipresente Antonio Mele.



7/12/2014
HC Milano Quanta viene insignito
dell'Ambrogino d'Oro



Gennaio 2015

L'anno nuovo si apre in malo modo per i rossoblu che subiscono una secca sconfitta in casa del CUS Verona per 5-0. Dopo quindi ben 38 partite (precedente ultima sconfitta a Vicenza in gara 2 delle finali dei play off, stagione 2012-13) l'H.C.Milano Quanta perde la sua imbattibilità.

La battuta d'arresto sembra però un episodio isolato. La compagine meneghina trova subito la vittoria in casa contro la Molinese, andando poi a vincere a Monleale, allontanando quindi le voci di una possibile crisi. La testa è proiettata però alla final eight di Coppa Italia.

Coppa Italia

I giorni della merla portano con sé il secondo importante titolo stagionale per i rossoblu che si laureano campioni, **vincendo la Coppa Italia** dopo un'entusiasmante kermesse svolta a Riccione. In un intenso weekend di gare ed il roster al completo, i rossoblu si impongono con grande fatica e giocando male nei quarti sul Monleale, in semifinale giocando benino sulla Molinese e giocando una grandissima partita in finale sul Cittadella. Un perentorio 5-1 consente ai ragazzi guidati da coach Tomasello e da giocatori espertissimi quali Riki Tessari e Luca Rigoni, di alzare la **Coppa Italia**, mettendo a segno quindi il secondo obiettivo stagionale.

Campionato

Dopo la parentesi romagnola i rossoblu inanellano successi non stop in Regular season, ottenendo così nettamente il primo posto in classifica, fondamentale in chiave play off, con alcune giornate di anticipo.

Play off

Il vero spettacolo inizia con le fasi finali. Formula innovativa quella scelta, si parte con i quarti di finale contro la Molinese, formazione di giovani talentuosi. Bastano 2 sole gare al Milano Quanta per chiudere i conti e approdare alla semifinale, contro i Diavoli Vicenza. Nemmeno i veneti sembrano impensierire più di tanto la corazzata meneghina; infatti ai rossoblu bastano 3 successi consecutivi per approdare in finale, contro la squadra rivelazione dell'anno, il CUS Verona.

Le finali

A regalare le emozioni più belle sono senza dubbio le finali al meglio delle cinque gare contro il Verona. Tensione alle stelle e grande concentrazione da ambo le parti: da un lato la voglia di confermarsi del Milano, con un roster rinforzato grazie all'arrivo di 2 pezzi da 90 del ghiaccio, il Duca Nicola Fontanive e Ingemar Gruber, dall'altro il CUS Verona, squadra fortissima anche se solo alla seconda stagione nella serie maggiore guidata dal coach della Nazionale Cristian Rela e con un ottimo roster che comprendeva anche gli ex Andrea Comencini e Bryan Belcastro.

Gara 1. Si parte subito forte da ambo le parti. A conquistare la prima importante vittoria sono i rossoblu, con un successo in extremis, 3-2 ottenuto nei secondi finali grazie alla rete di Delfino. Gara tirata ed emozionante portata a casa dal Milano dopo lo svantaggio iniziale rimediato a fine primo tempo.

Gara 2. È il momento della trasferta a Verona con i gialloblu che partono fortissimo e che a due minuti dalla fine conducono nettamente per 3-0. A questo punto un Milano mai domito toglie il portiere, mette un uomo di movimento in più, segna due reti in un minuto e mezzo e

nel panico più totale del Verona sfiora millimetricamente l'incredibile pareggio a pochi secondi dalla fine. La serie si riporta quindi in parità: 1-1.

Gara 3. Fondamentale è vincere per riportarsi subito in vantaggio nella serie. Tra le più importanti novità da segnalare il ritorno in panchina di coach Varotto, ex allenatore rossoblu, chiamato a dare direttive a bordo pista. La mentalità è cambiata, come anche la grinta e la voglia di vincere, lo conferma il risultato finale: 4-2 per l'HC Milano Quanta che si riporta in vantaggio nella serie. Mattatore indiscusso: capitano Banchemo, autore di una tripletta.

Gara 4. La trasferta di Verona potrebbe chiudere di fatto i conti per l'assegnazione dello scudetto. Si gioca a viso aperto, con determinazione ma anche con sostanziale correttezza la posta in palio è decisamente alta. La prima frazione di gioco si chiude sul 3-2 a favore dei veronesi. La vera svolta arriva nella ripresa. La grinta e la tenacia dei rossoblu ribaltano il risultato per un definitivo 7-4 per il Milano che consacra l'H.C.Milano Quanta. **Campione d'Italia, quinto scudetto cucito sulla maglia, quarto consecutivo.**

La stagione 2014-2015 si chiude, quindi, in modo trionfale. Il Milano Quanta centra i 3 obiettivi stagionali ottenendo **i successi in Supercoppa italiana, Coppa Italia e Campionato.**

I rossoblu continuano a scrivere la storia dell'hockey in line e dello sport milanese, grazie al **terzo triplete consecutivo** e all'imbattibilità casalinga che dura dal 28 aprile 2012 dall'ultimo match dei play off con l'Edera Trieste con una strisciata di 41 vittorie e 1 pareggio.

A fine stagione la persona simbolo dell'Hockey Club Milano Quanta

versione in line, Riki Tessari, si ritira dall'attività: la Società di conseguenza ritira la sua maglia e il suo numero 32 che rimarranno sempre e soltanto legate al nome di Riki.



Riki Tessari sulla pista del Quanta Club, a sinistra la sua maglia



IN ALTO DA SINISTRA: ROBERTO VAROTTO, AUREL STOIA, FABIO RIGONI, INGEMAR GRUBER, LUCA RIGONI, CARLO CORBANI, FABIO APOLLONIA

AL CENTRO DA SINISTRA: SERGIO BUGGIN, ANTONIO MELE, ANTONIO CAPPELLARI, RICCARDO BUGGIN, FABIO TESTA, CHRISTOPHER ZAGNI, LUCA RONCO, NICOLA FONTANIVE, GIANLUCA OMODEI, CLAUDIO CORBANI

IN BASSO DA SINISTRA: JURAJ FRANKO, ANDREA DELFINO, GIANLUCA TOMASELLO, EMANUELE BANCHERO, RIKI TESSARI, UMBERTO QUINTAVALLE (PRESIDENTE), STEFANO UCCELLI, GIULIANO ZORZET, EMANUELE FERRARI, MATTIA MAI

31 Agosto 2015

© all rights reserved